Anno VII — Martedì 18 Giugno 1872 — N. 145

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 17 GIUGNO

Un dispaccio odierno ci annunzia che le trattative per lo sgombero dei dipartimenti francesi ancora occupati procedono bene, e che anzi se ne attende lo scioglimento assai prossimo. Secondo le informazione del *Courier de Paris*, ecco quali sarebbero le basi dell'accordo vicino a concludersi: Pagamento d'un miliardo entro il corrente anno 1872: d'un altro miliardo nel 1873, e del terzo nel 1874; sgombero di due Dipartimenti occupati dopo il pagamento del primo miliardo; di due altri dopo il pagamento del secondo, e sgombero completo dopo il pagamento del resto. Se ciò è vero si vede che il Governo tedesco fa alla Francia un'importantissima concessione accettando il principio dello sgombero parziale, contrariamente al trattato di Francoforte, che gli permetteva di continuare l'occupazione dei Dipartimenti fino al pagamento dell'ultimo soldo dell'indennizzo di guerra. Il citato giornale non manca quindi di fare al signor Thiers i suoi complimenti, stimando che una tale arrendevolezza sia proprio dovuta ai riguardi che gli hanno i tedeschi!

Le ingiurie della stampa francese all'Italia non cessano ancora. Dopo il noto articolo del *Journal des Debats*, eccone un'altro del *Soir*, ancora più acre e bilioso. La conclusione di quest'articolo è la seguente: « Non indigniamoci se vediamo oggi il re, il cui esercito fu battuto a Custosa e la flotta a Lissa, appoggiarsi all'imperatore di Germania, vincitore della Francia; ma se un giorno sopraggiungono nuove complicazioni europee, sappiamo sbarazzarci da ogni preoccupazione sentimentale nella scelta dei nostri alleati. Uniamoci ai popoli più forti e meglio armati per rovesciarci sui nostri nemici. In quel giorno non abbiamo per l'Italia nè rancore per la sua condotta attuale, nè idolatria poetica per la sua gloria passata. Sosteniamola con tutte le forze se ciò fa il nostro interesse. Cooperiamo allegramente a sminuzzarla in venti pezzi se ciò fa meglio i nostri affari. I materialisti più decisi siano tutti pronti in quel giorno a sostenere il papa, se gli amici del papa possono aiutarci a riparare le nostre perdite recenti; i cattolici più convinti siano, dal loro canto, pronti a bombardare il Vaticano, se il papa dà un appoggio qualsiasi ai nostri nemici. Quando saremo tutti disposti a conformare la nostra politica ai nostri interessi, come facevano i nostri avi, invece di conformarla alle nostre passioni o alle nostre fantasticaggini, come abbiamo fatto noi, potremo incominciare a sperare giorni men tristi.» Questi sono gli scrittori che ci fanno una colpa di essere i compatriotti di Macchiavelli? L'articolo del *Soir* che abbiamo appena segnalato, tutto riboccante di quella dispettosa amarezza di chi, sino a Sedan, ha creduto che l'Europa fosse messa lì per comodo suo, e che oggi rimpiange il rotto equilibrio del 1815, farà, tradotto, gli onori della prima pagina di tutti i giornali tedeschi, e distruggerà fra noi le ultime illusioni. Se è questo lo scopo che la politica del sig. Thiers si è prefisso, si può assicurarlo che esso fu pienamente raggiunto.

Le elezioni dell'Ungheria sembra sieno riuscite favorevoli al partito deakista, ossia governativo, ancor più che non si fosse dapprincipio preveduto. Se l'estrema sinistra, nelle ultime sedute della Dieta di Pest, riuscì, coi lunghi e vani discorsi, ad impedire la votazione della legge elettorale, quella condotta la fece cadere in discredito presso gli elettori. Nè da minor discredito è colpita la sinistra moderata che, fino ad un certo punto, si associò al sistema della sinistra estrema. Il ministero Lonyay potrà quindi contare su una maggioranza fortissima nella prossima Dieta. Se gli riescisse un componimento col partito nazionale croato, che forma la maggioranza della Dieta di Zagabria, la posizione di Lonyay potrebbe riguardarsi consolidata per lungo tempo.

La lotta fra lo Stato e il clericalismo si fa, in Germania, ogni giorno più acerba. Da un lato il Governo ingiunge nuovamente al vescovo d'Ermeland di ritirare la scomunica lanciata contro coloro che non riconoscono il Papa infallibile; dall'altra la clericale *Germania*, parlando di mons. Namzanowski, sfida quasi il Governo dicendo: « Può forse il Ministero prussiano, colle convenzioni in vigore, vale a dire senza riferirne in precedenza a Roma, togliere il suo posto politico-religioso al vescovo dell'esercito? È una questione su cui torneremo ancora una volta. » La *Spener Zeitung*, commentando queste frasi, risponde: «Ci rallegriamo di vedere i nemici mortali dell'impero protestante tedesco essere tanto ciechi per mettere apertamente avanti la loro domanda. Quanto alla questione stessa, sarà risoluta, e certo senza ritardo; e possano i gesuiti vedere ciò che succederà se pretendono mischiarsi negli affari dell'esercito e dello Stato in Germania. »

La stampa belga continua ancora ad occuparsi delle recenti elezioni pel rinnovamento parziale di quella Camera dei Deputati. I fogli clericali, fra cui il *Journal de Bruxelles* in prima linea, si rallegrano perchè nel complesso il loro partito guadagnò un posto alla Camera colle elezioni di Nivelles e di Virton riuscite in loro favore, mentre invece a Philippeville soccombeva il sig. Brasseur. I giornali liberali non potendo contestare il fatto, fanno osservare che la vittoria riportata a Bruxelles ha un effetto morale molto superiore a quella delle provincie. Fra questi fogli distinguesi l'*Indépendance*. Il *Nord*, foglio internazionale, e perciò disinteressato nella questione, si esprime così: « Il voto non ha modificato in modo sensibile le forze rispettive del partito liberale e cattolico, ma ci mostra che se l'opinione liberale ha fatto progressi a Bruxelles e nelle campagne circondanti, l'autorità del partito cattolico non solo si è consolidata, ma ha fatto ora dei progressi in provincia. »

Oggi si ha da Madrid che Zorilla, dopo essere stato pregato e supplicato, ha finalmente accettato la presidenza del ministero ed è giunto a Madrid ove lo accolse una folla grandissima. I giornali spagnuoli pubblicano intanto un manifesto firmato da 198 deputati e 80 senatori della maggioranza, i quali offrono di votare il bilancio e la legge sul contingente e probabilmente tutte quelle altre leggi che il ministero crederà di presentare. È questo un buon sintomo per la durata del gabinetto Zorilla; ma non si potrebbe fare su di esso un troppo grande assegnamento. È da notare, ad esempio, che i repubblicani pare che non vogliano saperne dei radicali, il di cui capo è Zorilla; e oggi stesso l'*Imparcial* ci riferisce che vi sono dei sintomi i quali fanno temere a Gerona un movimento repubblicano. In quanto ai Carlisti, il telegrafo oggi non ne dice parola.

EQUILIBRIO EUROPEO E NAZIONALITA'.

Le due parole sacramentali, cui abbiamo posto in testa a questo articolo, sono, secondo il sig. Thiers, l'una la *buona*, la prima, l'altra la *cattiva*.

L'*equilibrio europeo*, ai bei tempi della gioventù di Thiers, si chiamava anche *pentarchia*. Erano *cinque potenze*, le quali avendosi diviso il dominio dell'Europa, comandavano e disponevano a loro modo di tutti gli altri Stati e popoli, i quali si potevano dire anche *impotenze*. Guai, se si muovevano, se volevano riformarsi come gli Svizzeri, unirsi come gl'Italiani, scuotere il giogo come i Polacchi, mandare a spasso i loro tiranni come gli Spagnuoli, costringere il re a mantenere la Costituzione come i Belgi. Subito un protocollo, un intervento! Quando non c'era perfetto consenso si divideva il Regno d'Olanda in due, o si fabbricava un piccolo Regno di Grecia, o si rimetteva in quiete il pascià d'Egitto: e basta.

Ma le libertà degl'Inglesi, dei Francesi, dei Tedeschi allettarono gli altri Popoli. Ogni *Nazione* volle essere libera. Di qui rivoluzioni e guerre, finchè l'*equilibrio* fu rotto, ed *ogni Nazione volle essere padrona in casa sua*. Che guajo! Come sussisterà l'Europa colle *nazionalità indipendenti*, e senza l'*equilibrio europeo* del sig. Thiers?

Pure, anche rotto come fu, l'equilibrio tornò a farsi da sè, perchè la natura è *movimento* sì, ma anche *equilibrio di forze*. La *pentarchia* non sussiste più, come prima. Le *grandi potenze* sussistono, ma sussistono anche le *piccole*, le quali potrebbero essere d'ostacolo all'assoluto impero delle grandi.

Gli Spagnuoli ed i Portoghesi fanno da sè per sè, senza interventi. Gl'Italiani si sono riuniti ed intendono di respingere ogni intervento in casa loro; i Tedeschi hanno distrutto il corpo anfibio della Confederazione germanica ed hanno formato l'Impero germanico; le nazionalità dell'Austria si reggono col dualismo. Se la Francia vuol fare la guerra per togliere alla Germania le rive del Reno, torna colle busse. L'Austria ha rinunziato a comandare alla Germania ed all'Italia. Le prepotenze sono difficili più di prima. Ormai si capisce che la politica dell'*ognuno padrone in casa sua* potrebbe essere la buona; che condurrà al vero *equilibrio*, alla pace, alla indipendenza, alla libertà. Ed è per questo che a quel falso uomo di Stato che è il sig. Thiers tutto ciò non piace; è per questo ch'egli non dissimula in nessuna occasione la sua antipatia per l'unità italiana e per l'unità tedesca.

Però questi due fatti erano inevitabili e sono indistruttibili. Sono collegati tra di loro, e quindi forti. Sono l'attuazione del principio della *nazionalità*, del diritto di ciascun popolo di appartenersi, della legittima difesa, dell'equilibrio vero e solo possibile, della pace col rispetto di tutto di tutti.

Si fece finalmente nel 1870 quello che non si volle, o non si seppe fare nel 1815, quando appunto si offendeva il principio di nazionalità, dopo averlo proclamato nel 1813 e nel 1814 per vincere la Francia napoleonica.

L'ultima sconfitta della Francia sarà veramente l'ultima, se essa avrà la saggezza di starsene a casa sua. Se poi non l'avrà, potrà accadere che malgrado gli 800,000 soldati di Thiers, sia suonata l'ora della sua decadenza. Noi non la desideriamo, non l'auguriamo, sapendo bene che del male del suo vicino e del suo parente nessuno può goderne. Noi vorremmo vedere Francesi, Spagnuoli, Italiani, del pari che Inglesi, Tedeschi e Slavi, paghi tutti di godere la libertà e la prosperità del proprio paese, intenti tutti a diffondere la civiltà nell'Africa e nell'Asia ed a migliorare in casa le condizioni di tutte le classi sociali. Ma per le ragioni della *nazionalità* e dell'*equilibrio* diremo sempre ai nostri e ripeteremo come un ammonimento di tutti i giorni, che per difendere quello che abbiamo acquistato bisogna che noi cresciamo tutti i giorni, con isforzo meditato e continuo, intellettualmente, fisicamente ed economicamente.

Guai ai Popoli, che dopo avere soddisfatto uno dei loro desiderii più giusti, uno dei più imperiosi loro bisogni, si addormentano inattivi ed improvvidi del domani. Un popolo libero ha tutta intera la padronanza e la responsabilità di sè medesimo.

Ei deve lavorare sempre, mettere in movimento tutte le sue forze per uno *scopo chiaro, evidente*. Deve prefiggersi, come la Roma antica e la razza anglo-sassone moderna, di andare sempre *più avanti*, sempre *più in alto*, di mirare al *capo della cosa*. Deve volere che i figli sieno migliori dei loro padri, i nepoti dei figli, deve cercare le sue soddisfazioni nell'ordinato e costante progresso, che è la legge dell'umanità ed il destino dei popoli eletti.

Roma 16 giugno.

Nostra corrispondenza

Roma, 14 *giugno* 1872 (*ritard.*)

Il fatto importante di oggi è l'assoluzione di quei giovani Romani, che si rissarono coi così detti gendarmi del Vaticano. Di certo la pena avrebbe dovuto essere tenue e per gente che provocata ad una rissa aveva avuto la disgrazia di passare il segno e di uccidere un uomo; ma il giurì pronunciò un'assoluta assoluzione, che fu applaudissima da circa mille cinquecento persone, le quali aspettavano fino dopo la mezzanotte per udire il verdetto. In questo caso si deve dire che il giurì e gli astanti rappresentavano realmente il Popolo romano, un Popolo di oppressi, che si trovava dinanzi agli antichi Sgherri d'un potere dispotico, screditato, odiatissimo, indegno, che dal suo Vaticano pare che minacci ancora colle sue inique speranze di stranieri interventi contro l'Italia. Fu un giudizio politico, un giudizio della coscienza pubblica. Il Governo fece il suo dovere. La procura di Stato fece una requisitoria molto misurata, imparziale, giusta, ed escluse la politica da questa rissa tra alcuni ragazzi e quei giganteschi gendarmi papalini; ma il giurì giudicò colla coscienza dei Romani. Questo è un fatto politico, il quale dimostrerà quale è il vero sentimento dei Romani riguardo al potere caduto ed ai suoi sostegni.

La Camera dei deputati non soltanto approvò le convenzioni marittime, le quali completano le comunicazioni a vapore dell'Italia, ma anche due leggi che approvano la nobile iniziativa di due importanti Comuni d'Italia, quello di Catania, che spende parecchi milioni per completare il suo porto, e quello di Firenze che vuole rendere più alto l'insegnamento del suo Istituto superiore. Parlarono contro con grande ardore specialmente il Toscanelli ed il Bonghi, ed a favore il Sella ed il Peruzzi, quest'ultimo con un magnifico discorso, in cui piacque vedere risorgere l'antico spirito degli uomini di Stato fiorentini, e l'udire da lui che Firenze, la quale aveva dormito dopo la caduta della Repubblica, fu risvegliata dal passaggio della capitale agli ardimenti delle nobili iniziative. Difatti è veramente degno di Firenze, che sappia spendere per la scienza a vantaggio ed onore di tutta Italia. In questo è veramente un risorgere di quella gara nobilissima tra città e città, che si può chiamare il *municipalismo buono*. Fino a tanto che l'Italia entrerà in questa sorte di gare tra città e città, tra regioni e regioni essa non potrà che progredire nel bene. Vogliamo avere in Italia *il federalismo nell'emulazione e nel progresso*. Ogni città, ogni regione contribuirà così al maggiore utile ed onore della Nazione. Così, invece di una Capitale assorbente, avremo molti centri che si daranno vita l'uno all'altro. Ci sarà il benefizio della nostra civiltà del tempo dei Comuni, unito a quello della civiltà nazionale dell'Italia una. Lavoriamo ognuno nella nostra città, nella nostra provincia; e così faremo grande la Nazione.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Al Vaticano da due giorni regna una forte agitazione per il verdetto che assolve gli accusati per la zuffa alla porta Cavalleggieri. Il contorno del papa ripete che non poteva essere altrimenti; che la rivoluzione non può condannare i proprii complici, che la sentenza del tribunale è un'incoraggiamento, un brevetto d'impunità per chiunque vorrà attentare ai giorni dei difensori della Santa Sede, che essa distrugge le famose guarentigie e dimostra sino all'evidenza non esservi sicurezza nè per i cattolici, nè per il clero, nè per il santo padre stesso in quella Roma divenuta una *foresta di briganti*. Quindi si fanno grandissime premure presso il corpo diplomatico, affinchè rappresenti, sotto le più fosche tinte, il verdetto del tribunale, la giustizia italiana e la situazione del Vaticano ai proprii rispettivi Governi.

Non credo però che il Corpo diplomatico se ne dia carico. Non vado ad analizzare il verdetto del tribunale nell'affare De Luca, nè la giustizia o l'insussistenza delle lagnanze e delle grida del Vaticano: constato solo un fatto, una di quelle fatalità storiche e provvidenziali che devono subire sempre coloro che abusarono del potere e fecero strazio della giustizia.

Oggi il papa riceve gli uomini della Società per gli interessi cattolici e deve pronunziare un discorso per stigmatizzare il verdetto sul fatto di porta Cavalleggieri.

Il papa, nella lettera che scrisse all'imperatore Francesco Giuseppe all'occasione della morte dell'arciduchessa Sofia gli diceva tra le altre cose: « Che la morte è un avvertimento di Dio per coloro che sono entrati in una falsa via e danno ascolto ai nemici della Chiesa e della Santa Sede. » Questa frase fece la più penosa impressione sull'animo di Francesco Giuseppe, e non contribuirà certamente a migliorare le relazioni dell'Austria colla Santa Sede.

Il barone di Kübeck lascia Roma quest'oggi o domani al più tardi. Egli non vi farà ritorno. La salute dell'egregio diplomatico trovasi in un stato deplorevole. Egli non può più salire nè scendere le scale e deve esser portato dai suoi servitori. Ma non si può sostenere che la malattia sia l'unico motivo della partenza.

ESTERO

Austria. La *Freie Presse* ha per telegrafo da *Mohacs* (Ungheria). Ieri sera ebbe luogo un sanguinoso conflitto tra una banda di «Sinistri» e i Panduri. Vi furono morti e feriti da ambo le parti: anche un cittadino di Mohacs è morto. La provocazione venne dal candidato dell'opposizione, Szederkeny, che voleva fare il suo ingresso in Szekcso. Ma la popolazione di quel Comune non ne volle sapere, perchè tra di loro non trovavasi nessun «sinistro.» Allora una folla estranea di popolo tentò di entrare per forza, ma dovette tornarsene colla testa rotta. La moltitudine, fanatizzata, assalì in Mohacs una splendida società riunita nel casino, a sassate e a pistolettate. Il maggiore degli *honveds* ricusò di intervenire. Sette panduri accorsi a difendere la società furono atterrati. Finalmente 16 panduri venuti da Szekcso riuscirono a disperdere la folla a colpi di baionetta.

Francia. Si legge nell'*Ordre*:

I generali Valdan e Beaufort hanno deposto davanti alla Commissione del 4 settembre. Le testimonianze di questi due officiali vengono, ci si assicura, ad aggravare il caso del signor Jules Favre.

Grazie all'intervento di questi due generali la guarnigione di Parigi avrebbe potuto ritirarsi cogli onori della guerra, punto essenziale che il signor Jules Favre avrebbe intieramente dimenticato di stipulare.

—Dopochè l'Assemblea di Versailles avrà votata la legge militare, le si presenterà ancora la questione dei dazii sulle materie prime. Il presidente della Repubblica francese sembra più che mai innamorato del suo favorito balzello, mentre la maggioranza della Commissione del bilancio non vuol saperne. Ne è da questa parte sola che il sig. Thiers trova ostacoli nell'attuazione di quel suo progetto: tutte le città francesi inalzano la voce contro un sistema doganale, che sarebbe la loro rovina. Ma il signor Thiers sa quello che sa, e non bada a queste grida che egli disse un giorno dettate dal più sozzo egoismo. Intanto fanno naufragio uno dopo l'altro tutti i tentativi che egli va facendo presso i vari Stati, che hanno colla Francia dei trattati commerciali o di navigazione a lunga scadenza, onde ottenere che quegli Stati si assogettino alle nuove leggi finanziarie — parte votate e parte progettate — che sarebbero contrarie a quei trattati. Al rifiuto dell'Austria si aggiunse or sono pochi giorni quello del Belgio. Ed il rifiuto anche di un solo Stato di assogettarsi alle gabelle votate dal sig. Thiers, non conformi ai trattati esistenti *fra esso e la Francia*,

porta con sè la conseguenza che quelle gabelle non possono imporsi nemmeno alla Germania, che secondo le stipulazioni di Francoforte ha diritto di esser trattata come lo Stato più favorito. Così quand' anche i dazi d' entrata sulle materie prime venisse votati d all' Assemblea, essi non potrebbero venire applicati su una gran parte delle frontiere, e per questa parte delle frontiere forzatamente immune dal balzello, entrerebbero anche tutte quelle merci che venissero assoggettate alle nuove tasse, facendo anche all' uopo un giro vizioso. Quindi l'accennato balzello che pure, secondo il sig. Thiers, sarebbe destinato a sopperire ad una parte dei bisogni urgenti creati dalla guerra, nulla renderebbe per parecchi anni. Ma il sig. Thiers vuole il dazio sulle materie prime, e forse l' avrà.

— Nella *Patrie* si legge:

La Commissione militare dell' Assemblea che siede in permanenza ha diggià stabilite le nuove basi dell' organizzazione dell' esercito.

L' organizzazione dell' esercito in brigate e in divisioni sarà permanente, ciò che permetterà, in caso di guerra, di fare una sollecita mobilizzazione e d' entrare in campagna dopo aver completato l' effettivo.

La Francia si troverà divisa in dodici corpi d'armata; ognuno d' essi non comprenderà che due divisioni, ma ciascuna divisione si comporrà di tre brigate in luogo di due. In caso di guerra questi dodici corpi formeranno quattro armate che potranno agire per grandi masse ed evitare il frazionamento che fu tanto fatale durante l' ultima guerra.

Indipendentemente da queste forze, si mobilizzerà, secondo il bisogno, una parte della riserva che sarà organizzata nelle stesse condizioni.

Questo sistema fu accettato in massima anche dal Presidente della Repubblica.

— L' *Avenir Militaire* annunzia che il maresciallo Vaillant ha lasciato delle memorie. Il gen. Castelnau, esecutore testamentario, sarà incaricato di publicarle.

America. Un dispaccio dell'*Havas*, da Nuova-York, 13, annuncia che il governo degli Stati-Uniti accresce le fortificazioni delle coste degli Stati del Sud e del golfo del Messico.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 giugno.

Sono convalidate le elezioni di Cittanuova e Pontremoli.

Deliberasi di tenere due sedute al giorno pei bilanci e leggi urgenti poste all' ordine del giorno.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Mancilli discorre sollecitando la costruzione della ferrovia Tremoli Campobasso.

Cencelli fa istanza per le ferrovie nella provincia Romana.

Pepe, Avezzana, Ercole, Larussa, Pisanelli, Lacava, Viorana, Spantigatti, Boselli, Bonghi, fanno varie raccomandazioni, eccitamenti e domande pei vari lavori da iniziare e progredire, e per progetti da presentare riguardanti varie località, specialmente per costruzioni di ferrovie.

Murgia ed *Aspron*i fanno reclami sul servizio delle ferrovie Sarde.

Devincenzi dichiara che s' informerà e provvederà.

Lovito fa istanze per il completamento della rete stradale italiana. Domani il ministro risponderà a varie sollecitazioni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6086-2007

MUNICIPIO DI UDINE
Dazi di Consumo
AVVISO

Allo scopo di agevolare il commercio e le industrie, compatibilmente coi bisogni del bilancio comunale, giusta deliberazione consigliare 28 marzo p. p. resa esecutoria con Prefettizio Decreto 6 corr. N. 12652, entreranno in vigore col 1° luglio p. v. le seguenti modificazioni al Regolamento ed alla Tariffa dei dazi di consumo di questa città.

Modificazioni al Regolamento:

Art. 48. Non saranno ammesse a deposito quantità minori, per ogni introduzione, di un ettolitro di liquidi ed un quintale di solidi. (Ciò invece dei 10 ettolitri o 10 quintali finora fissati come minimo). Ed ogni singola estrazione dal deposito ed esportazione dalla città, per essere computata in esenzione dal pagamento del dazio, non potrá essere minore di litri o chilogrammi 10. (Invece di un ettolitro o un quintale com' è attualmente determinato.)

Art. 49. Saranno ammessi a deposito anche gli agrumi e i fiammiferi (che attualmente ne sono esclusi).

Modificazioni alla Tariffa. — Parte I.:

Art. 69. Legnami d' opera già segati e squadrati, ecc, L. 0.26 al quintale (invece di cent. 60 che pagano attualmente).

Art. 70. Legnami d' opera greggi, ecc. L. 0.26 al quintale (invece di cent. 45 che pagano attualmente).

abolito intieramente

Art. 72. Mattoni, quadrelli, tegole e pietre cotte.

Art 73. Ferro di prima fabbricazione e ghisa greggia, ecc.

Art. 74. Chiodi o brocche lavorati a mano e catene.

Art. 75. Acciaio, piombo, rame, lottone, bronzo in pani, ecc.

Art. 76. Ferro, ghisa, stagno, piombo, zinco, pacfong, rame ed altri metalli comuni lavorati ordinari in mobili o parte di mobili o in materiale da costruzione, ecc.

Art. 77. Ferro, ghisa, ecc, ed altri metalli comuni lavorati fini, bruniti o verniciati in mobili o parte di mobili, o in materiale di costruzione, ecc.

Art. 78 Canna palustre e cannerella, ecc.

Art. 81. Marmi greggi, pietre da fabbrica e da lastrico, greggie, ecc.

Art. 82. Marmi ed alabastro segati in lastre e in lavori di ogni specie.

Art. 83. Pietre da fabbrica e da lastrico, lavorate, ecc.

Dal Municipio di Udine, li 10 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

La nostra Società Operaja, avendo concorso ai premii che la Commissione centrale di Beneficenza in Milano ha stabilito pel corrente anno a favore delle Società di mutuo soccorso, ricevette il grato annunzio che le fu aggiudicata la medaglia d' argento.

Onorificenza. Leggemmo con molto piacere nella *Gazzetta Ufficiale* dei 14 andante giugno il nome del nob. *Federico Bujatti* insignito del titolo di *Cavaliere della Corona d' Italia*. E veramente, se specchiata onestà e zelo operoso e intelligente nel disimpegno delle pubbliche funzioni commessegli, voglion essere riconosciuti e di qualche maniera premiati, il nostro eccellente patriota deve andar lieto di quest' onore, perchè conferito al merito reale. Ma egli, amantissimo del Friuli, è, ne siam certi, soddisfatto, più che per sè, perchè le onorificenze conferite ai figli ridondano a decoro della terra che lor diede i natali. Laonde chiediamo permesso all' illustre *Cavaliere* di stringergli, in segno di congratulazione, affettuosamente la mano. C.

Un bell' esempio. I lavoranti del cappellaio sig. Antonio Fanna, dietro proposta del loro principale, consacrarono la mattina della scorsa domenica al lavoro, onde, col prodotto del medesimo, concorrere a sollievo dei danneggiati dal Po.

Per tal modo essi raccolsero L. 48:25, che il sig. Fanna rimetteva alla Società Operaia perchè, unitamente alla somma da questa stanziata allo stesso benefico scopo, venissero inviate a Ferrara.

Questo fatto non abbisogna di commenti; e poichè la Società Operaia ci ha comunicato i nomi dei generosi oblatori, noi di buon grado li pubblichiamo qui sotto:

Fanna Antonio, l. 5,00 — Fanna Francesco l. 1,00 — Zuliani Angelo l. 2,00 — Moro Luigi l. 2,00 — Mondini Valentino l. 2,00 — Bassi Vincenzo l. 2,00 — Bresciani Antonio l. 2,00 — Elia Antonio l. 1,50 — Macuja Luigi l. 1,50 — Longhi Giacomo l. 2,00 — Zamparo Antonio l. 2,00 — Cornelio Tommaso l. 2,00 — Francescato Francesco l. 2,00 — Fanna Giuseppe l. 2,00 — Lazzaroni Giuseppe l. 2,00 — Bianchi Pietro l. 2,00 — Scialini Luigi l. 2,00 — Zuliani Girolamo l. 2,00 — Degani Antonio l. 2,00 — Sponga Carlo l. 1,50 — Vigani Antonio, l. 2,00 — Clonchietti Francesco cent. 50 — Snoi Antonio cent. 50 — Chittaro Giulio cent. 50 — Piutti Luigi cent. 25 — Sandri Rodolfo cent. 25 — Puppini Giuseppe cent. 25 — Longhi Celestino cent. 25 — Urban Caterina cent. 50 — Zuppelli Emma cent. 50 — Zuppelli Aurora cent. 50 — Testa Rosa cent. 50 — Domenuti Teresa cent. 50 — Bernardis Rosa cent. 25 — Vachiani Giuseppina cent. 25 — Desabbata Italia cent. 25.

Totale l. 48,25.

Asta dei beni ex-ecclesistici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di sabbato 22 giugno 1872.

Villa Santina. Aratorii, Prati, Pascolo, Palude da strame e Boschina mista ed Orto, di pert. 31.31 stim. l. 1450.84.

S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo. Aratorii, di pert. 11.68 stim. l. 725.94.

Corno di Rosazzo. Aratorii, di pert. 24.20 stim. l. 987.09.

Cividale. Aratorio vitato con gelsi, di pert. 8.35 stim. l. 1076.64.

Idem. Prati ed Aratorii vitati con gelsi, di pert. 13.49 stim. l. 1313.79.

Tolmezzo. Aratorio, Prato e Casetta, di pert. 1.45 stim. l. 575.44.

Ravascletto. Malga montana o Monte Casone, Diruppi nudi, Pascoli e Zerbo, di pert. 909.58 stim. l. 6425.61.

Udine. Aratorio con mori, di pert. 17.18 stim. l. 2186.18.

Talmassons. Aratorio ed Aratorii arb. vitati, di pert. 18.53 stim. l. 942.91.

Idem. Aratorio ed Aratorii arb. vit. di pert. 13.22 stim. l. 1037.03.

Pasiano Schiavonesco. Aratorio, di pert. 4.44 stim. l. 331.61.

Idem. Aratorii, di pert. 8.90 stim. l. 507.67.

S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. l. 746.16.

Idem. Casa con cortile al civico n. 1246, con fienile ed annesso Orto, di pert. 0.44 stim. l. 1342.66.

Idem. Varie porzioni di Case con promiscuità d' ingresso e di Cortile, Aratori arb. vit. ed Orto, di pert. 3.40 stim l. 3873.77.

Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 16.79 stim. lire 1318.27.

Dal Municipio di Cividale ricevimo, per l' inserzione, il seguente:

Il nob. Giusto De Pace, era Direttore di questo Monte di Pietà, mancò ai vivi nel 1 febbraio p. p.

Con la disposizione di sua ultima volontà, lascio diversi legati di beneficenza a favore dei poveri di questo Comune e di quelli di Moimacco.

Ma la generosità del di lui animo si estese maggiormente verso il Monte di Pietà, cui da diversi anni desso prodigava assidue cure.

Sapendo come questo Istituto diffettasse di capitali proprj, ed onde meglio potesse provvedere ai bisogni del povero, elargivagli la cospicua somma di it L. 27,600.00 in oro.

Partecipato al Consiglio Comunale un tale atto filantropico, esso nell' adunanza del giorno 21 febbraio p. p. deliberava di far collocare sulla parete interna del locale del Monte una lapide che ricordasse ai posteri il beneficio ed il benefattore.

Ora poi che per deliberazione 6 corr. della spettabile Deputazione Provinciale venne autorizzato il Pio Luogo ad accettare il ricco dono, questo Municipio, interprete anche dei sentimenti dei proprii concittadini, ritiene doveroso di rendere pubblicamente noto il beneficio fatto a questa città dal nob. De Pace, e le disposizioni prese per testificare e conservare la grata memoria di Lui.

Cividale li 16 giugno 1872.

La Giunta Municipale
Geromello Assessore Delegato — *Foramiti* Asses. —
De Nordis Asses. — *Puppis* Asses.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Equestre dei fratelli Nava dà la sua prima rappresentazione, il cui programma è variato e promettente, comprendendo diversi esercizi equestri e ginnastici, presentazione di cavalli ammaestrati e infine una pantomima.

Arresti. Dalle guardie di P. S. venne il 16 andante arrestato per ferimento avvenuto in rissa, certo P.... Leonardo sarto di questa Città.

— Dagli stessi Agenti fu pure arrestato un tale S.... Giuseppe, d' anni 25, da Nogorale (Vicenza) proveniente dall'Estero, perchè richiesto dei recapiti di viaggio, esibì un passaporto portante il nome di altra persona.

— Arrestarono inoltre per reiterati clamori notturni certi Z.... Antonio e M.... Ermenegildo di qui, i quali rilasciati in libertà, furono denunziati all' Autorità Giudiziaria per l' incorsa contravvenzione.

FATTI VARII

Da Gorizia annunciano che il 29 giugno avrà luogo in quella città una Tombola a beneficio dell' istituto dei fanciulli abbandonati. Vi saranno le seguenti vincite: prima cinquina f. 60, seconda f. 40, tombola f. 200. Il prezzo di una cartella è fissato a 20 soldi.

Notizie finanziarie. Fra le notizie di Borsa primeggia, per l' importanza sua, quella della sottoscrizione pubblica nei giorni 18 e 19 corrente, di una parte delle Azioni della Società metallurgica denominata *Perseveranza*.

La Società è costituita già da qualche tempo, ed ebbe anche l' approvazione del Governo a' suoi Statuti, con decreto 19 maggio prossimo passato. Anzi è già anche stata versata buona parte del capitale sociale, e dal Consiglio d' amministrazione furono date da tempo le disposizioni per il completamento dei meccanismi e del corredo delle oramai celebri officine di Piombino, delle quali la Società ha assunto l' esercizio.

Nel Consiglio d' amministrazione sonvi pochi, ma egregi uomini, alcuni dei quali appartengono alle sfere più distinte della Banca, come il comm. U. Geisser di Torino, il signor G. Grego di Verona, il signor Federico Wagnière di Firenze.

Amministratore delegato fu scelto l' ingegnere Porra, per molti anni capo direttore del servizio *Materiale e Trazione* delle strade ferrate Romane, e direttore tecnico è il fondatore delle officine di Piombino, cav. Jacopo Bozza, insigne notabilità tecnica.

L' opificio è *l' unico in Italia* che procacci grandi masse lavorate in acciaio, che dia ai ministeri della guerra e della marina grandi cerchi d' acciaio pei grossi cannoni, proiettili perforanti atti a perforare anche le più solide corazze, piastre di corazzatura, lamiere in ferro e acciaio per costruire navi in ferro, grandi pezzi laminati e forziati, assi, ecc. In questi materiali ha dunque quell' officina rilevanti e incessanti commissioni dal Governo, ed ha altresì commissioni incessanti dalle amministrazioni delle strade ferrate per materiali d' armamento, cerchi per locomotive, vagoni e simili. Col Governo la Società metallurgica ha contratti di forniture per vari milioni, che le assicurano lavoro almeno per 3 anni.

È questo uno di quegli affari, in cui non ci sono problemi da risolvere, ma piuttosto utili da condividere. I nomi delle persone che ne sono alla testa parlano troppo altamente per sè soli; perchè si sa che dove quelli si trovano non ci sono nè equivoci, nè affari di incerta sorte.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 16 giugno.

Come vi ho telegrafato ieri, la Camera, dopo una giornata di discussione abbastanza vivace, ha approvato con voto pubblico la ferrovia pontebbana. Si può dire che i veri oppositori furono i Veneti, cioè il Breda ed il Gabelli. Ripeterono vieti argomenti cui conoscevamo già da un pezzo, sicchè agli altri Veneti, al Pecile, al Billia, al Valussi, dopo la bella relazione del Bucchia, non restava molto da dire, ed essi troncarono volontieri a mezzo i loro discorsi; ma le parole dette dal Gabelli, che bisognava finire quello che si era cominciato, destarono un'opposizione nei meridionali, che vollero *sospendere* la discussione e rimandarla al novembre. Parlarono in questo senso il Vallaro, il Nicotera, il La Porta, ai quali Billia Antonio fece vedere che non bisogna fare un voto di dispetto per essere i Veneti governativi. Il De Vincenzi, il Sella fecero ben vedere, confutando gli avversarii, che non si trattava di un interesse veneto, ma nazionale, e che si doveva fare subito appunto per vincere le esitanze altrui. Il Rattazzi, come sapeva dall'Alvisi e dall'avere egli apposto il suo nome al trattato che assicurava l'obbligo reciproco dell'Austria e dell'Italia di congiungere le strade, tra le quali la pontebbana, era favorevole ad essa, e lo dimostrò rispondendo al Sella, che propugnò molto bene l'importanza e l'urgenza della ferrovia e la sua particolare utilità per il mezzodì. Da quel punto la votazione fu assicurata a grande maggioranza. I deputati *predilisti*, l'uno dei quali non vuole più strade ferrate, si pronunciarono poi per il tronco Gemona-Sacile, che non serve a Trieste, e che quindi non ha un esercizio così vantaggioso come il tronco Udine-Pontebba, che serve tanto a Trieste, come all'Italia, e che per questo permise una Convenzione vantaggiosa per il Governo, la quale sola poteva rendere possibile la strada senza molti sacrifizii. Se il movimento commerciale tra l'Austria e l'Italia si accrescerà grandemente, allora si potrà pensare alle scorciatoje; ma intanto bisogna fare la strada veramente *internazionale*, che è quella da Udine a Tarvis. Il deputato di Spilimbergo, Sandri, lasciò appositamente il suo legno a Napoli per venire a votare la legge.

La Compagnia assuntrice farà molto bene ad accelerare il cominciamento del lavoro, giacchè in ottobre tornano i nostri operai dall'Austria e dall'Ungheria ed offriranno il loro lavoro a buon mercato anche durante l'inverno. Ciò sarà utile alla Compagnia, a quegli operai, ed al paese. La Compagnia si assicurerà così un grande numero di operai già fatti sul luogo stesso, anche per la primavera ed estate prossima. Farà bene poi, mentre prepara i materiali nella parte superiore, a costruire il tronco inferiore, da Udine ad Ospedaletto, od anche a Portis.

La Camera questi ultimi giorni sedendo tutti i giorni a lungo ed anche due volte al giorno, si trova affaticata. È da credersi che lavorerà anche due o tre giorni, e poi si prorogherà.

— Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma:

Alcuni giornali hanno annunciato che il Ministero sia per nominare parecchi nuovi senatori.

Crediamo anche noi che tali nomine si faranno, ma non per ora. Esse sono rinviate all' avvicinarsi della riconvocazione del Parlamento.

— Trovasi in Roma il signor Giulio Ferry, che dopo il 4 settembre 1870 fece parte del Governo provvisorio francese.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Se le nostre informazioni sono esatte, si sarebbe rinunciato ad ogni idea di cambiamento nella nostra Rappresentanza diplomatica a Parigi. Le difficoltà che il commendator Nigra trovava presso il Governo francese si sono tanto appianate, che lo stesso sig. Thiers non ha mancato di renderne informato il nostro ministro degli esteri.

— La Camera di Commercio di Vienna ha presentato al Parlamento una petizione contro la linea del Predil. (*Prog.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 15. La riunione della maggioranza respinse la proposta di votare le leggi economiche. La riunione della minoranza radicale nominerà oggi una Commissione incaricata di andare a Tablada per supplicare Zorrilla ad accettare la presidenza del Ministero.

Madrid, 15. Il Ministro delle finanze decise di mettere in vigore tutto il piano finanziario mediante decreto e di pubblicare la vera situazione del Tesoro. Le direzioni della guerra saranno prossimamente soppresse. Parlasi del progetto di trasferire alla finanze l'amministrazione militare. La riforma produrrebbe un economia di alcuni milioni.

Roma 17. (*Camera, Seduta del mattino*). Discussione del progetto di collocamento del cordone sottomarino fra Brindisi e l' Egitto. *Villa Pernice* fa osservazioni. *Rattazzi* chiede che si rimandi la discussione, che non deve aver luogo oggi. Dopo lungo incidente la discussione è rinviata. Approvansi i progetti sulle spese per opere idrauliche danneggiate dalle inondazioni del Po, del Ticino; sulla sistemazione del canale Bussè; sui contratti di vendita e permuta dei beni demaniali; sul Regolamento pel riparto delle imposte nel Compartimento ligure-piemontese, con una proposta di *Sormani* per quello modenese; sull' indennità di alloggio per gl' impiegati residenti a Roma.

Madrid 15. L' *Imparcial* dice esistere gravi sintomi, i quali fanno temere a Gerona disordini repubblicani. I giornali pubblicano un manifesto firmato da 198 deputati e da 84 senatori della maggioranza, i quali offrono di votare il bilancio e la legge sul contingente.

Madrid 16. Zorrilla è arrivato. Lo accolse una folla immensa.

Roma 17. (*Seconda seduta della Camera*). Discute il bilancio definitivo dei lavori pubblici.

Devinconzi risponde ampiamente ai varii oratori, che ieri fecero raccomandazioni, od istanze sulle diverse ferrovie nelle Provincie meridionali e su quella da Bra a Carmagnola.

Sipio, Mascilli, Pepe rispondono al ministro, sostenendo la necessità e l'urgenza della ferrovia Termoli - Campobasso in esecuzione di lla legge. *Vollaro* risponde su quella di Eboli, reclamandone vivamente la costruzione.

Bologna 17. Ulteriori notizie e un telegramma di Ferrara, in data d'ieri, annunziano che i terreni inondati hanno la superficie di ettari 66,072, dei quali un terzo in beni aratorii, il resto in valli e prati. Lo sciopero degli operai è cessato; 1500 operai, impiegati nei lavori, sono aiutati da quattro compagnie di pontonieri.

Oggi i pontonieri tenteranno la palificazione nel centro della rotta.

Versailles 17. Le trattative per lo sgombero procedono bene; attendesi lo scioglimento assai prossimo. E probabile che si adotti la massima di sgomberare i Dipartimenti man mano che si saranno i pagamenti. *(G. di Ven.)*

Parigi 16. Il Governo di Pietroburgo ha declinato l'invito dell'Inghilterra e dell'Italia per la riunione d'una Conferenza, nella quale trattare della situazione degl'Israeliti nella Rumenia.

Si offre per altro a firmare una Nota collettiva chiedente solide garanzie contro ogni eccesso ulteriore. *(Fanf)*

Roma, 16. Il Papa ha ricevuto questa mattina circa 300 fedeli appartenenti al ceto aristocratico. L'ex-senatore Cavaletti ha letto un Indirizzo di carattere politico, col quale s'incoraggiava il Pontefice alla perseveranza e si protestavano sentimenti di devozione.

Domattina, alle 11, il Papa riceverà il Collegio dei Cardinali, e dopo di loro la prelatura, e quindi gli ex-impiegati che gli leggeranno un Indirizzo.

Venerdì prossimo, anniversario dell'incoronazione, sarà ricevuto il Corpo diplomatico. *(Gazz. d'It.)*

Zagabria, 17. Si è formato un Comitato di 6 membri del partito dell'Opposizione e d'altrettanti di quello dell'Unione, per trattare un componimento. Il conte Stefano Erdödy ne fu eletto presidente.

Berlino, 17. Si prendono disposizioni speciali per la visita dell'Imperatore d'Austria, la quale durerà dal 5 all'11 settembre.

Ginevra, 16. Il tribunale arbitrale per l'Alabama deciderà probabilmente la questione dell'aggiornamento nella sua seconda seduta, che avrà luogo domani. *(Oss. Triest.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.7	752.5	753.2
Umidità relativa	57	67	72
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	5.2	—
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.7	21.9	19.1

Temperatura massima 28.6, minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.4

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 17 giugno

Rendita	75.15.1/4	Azioni tabacchi	748.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.43.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 90.—	Azioni ferrov. merid.	483.50
Parigi	106 75.—	Obbligaz. » »	—.—
Prestito nazionale	81.90.—	Buoni	—.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520.—	Banca Toscana	—.—

VENEZIA, 17 giugno

La rendita per fine corr. da 67.80 a 67.90 in oro, e pronta da 74.80 a 74.90 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.44 a lire 21.45. Carta da fior. 37.63, a fior. 37.65 per 100 lire. Banconote austr. da 90.3|4a 91, e lire 2.41.1|2 a lire 2.42 per fior.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.85	74.90
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.46	—.—
Banconote austriache	239 —	—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 — 0/0	—.—

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.34.—	5.35.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.91.—
Sovrane inglesi	»	11.20 —	11.22 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.—	110.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 15 giugno al 17 giugno

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	64.90
Prestito Nazionale	»	72.50	72.20
» 1860	»	104.40	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	850.—	849 —
» del credito a fior. 200 austr.	»	345 40	343 50
Londra per 10 lire sterline	»	111 70	111 85
Argento	»	109 40	109 65
Da 20 franchi	»	8 91 1/2	8 93.—
Zecchini imperiali	»	5.56.1/2	5 37.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.92	ad it. L.	25.52
Granoturco	»	»	20.14	»	20 83
» forestiero	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	13.65	»	13 75
Avena in Città	» rasato	»	8 90	»	9.—
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14 70
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.30
Miglio	»	»	—.—	»	12.40
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	27.50	»	28 —
» carnielli e schiavi	»	»	32.—	»	32 50
Fava		»	—.—	»	—.—

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
17	Giapponesi polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi annuali	14626	90	97	60	5	32	6	15	6	15
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

AVVISO

Presso **Luigi Fabris** si ricevono il giorno 18 e 19 giugno le sottoscrizioni alle Azioni della **Società Metallurgica La Perseveranza** alle medesime condizioni del Programma d'Emissione.

N. 2081.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1873 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla provincia di Treviso, e ciò per l'importo di l. 8540.20, secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II° del Progetto 2 giugno 1872;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 12 merid., ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 83 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni sette.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 850.— in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l'ammontare di L. 1700.— e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 2 giugno corr. fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 10 giugno 1872.

Il R. Prefetto
CLER

Il Deputato
A. MILANESE

Il Segretario
Merlo.

Regno d'Italia

Società Metallurgica

PERSEVERANZA

Approvata con R. Decreto 19 maggio 1872

per l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche **Perseveranza**, esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di Ghisa e riduzione di questa in Ferro e Acciaio in Verghe, Lamiere, Cantoniere, Cerchi per Locomotive, Vagoni e Artiglierie, Materiale metallico per l'armamento delle Ferrovie, ecc., ecc.

Capitale Sociale L. 1.500,000

diviso in 3000 Azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540.

Consiglio d'Amministrazione

Wagnière Federigo, banchiere *Presidente.*
Fossi cav. **Giorgio**, possidente e negoziante, *Segretario.*
Geisser cav. **Ulrico**, banchiere.
Grego Giuseppe, banchiere.
Amphoux cav. **Eugenio**, possidente.
Porra cav. Ing. **Francesco**, già capo del *Servizio delle Officine e della Trazione delle Strade Ferrate Romane, Consigliere Delegato.*
Capacci Antonio, possidente. *Consigliere Delegato* supplente.

DIRETTORE TECNICO
Bozza cav. **Jacopo.**

PROGRAMMA.

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariata lavorazione dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello del Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l'organizzazione datagli dal cavalier Bozza, nelle arti metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l'unico opificio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell'acciaio: *ed è pure l'unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.*

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è oggi un tentativo del quale si possono mettere in dubbio i risultati; è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti, da un uomo che della *Perseveranza* ha fatto la sua divisa, e che ha constatati in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè *constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di Ferro.* 1)

I RR. Ministeri della Guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell'officina *La Perseveranza* di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d'artiglieria e specialmente quelle dategli da ultimo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi d'acciaio da fornirsi in tre anni. 2)

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d'artiglieria prodotti dall'officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministeri della Guerra e della Marina un lavoro costante, *che si sottrae alla concorrenza d'altri opifici, e le guarentisce anche cospicui, costanti e ben meritati beneficii.*

Un'altra produzione che è per quell'officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per l'armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L'eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino *fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.*

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchioni in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l'Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che tra poco tempo la società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione di forti lamiere avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubitatamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire *per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell'officina della Perseveranza di Piombino*, non corre dunque la eventualità di un'impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefici di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti; che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno *un milione* di valore.

La ubicazione dell'Officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la Strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l'imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della Città di Piombino presenta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d'altra parte una convenzione col Ministero dell'Interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitaneamente il personale dei lavoratori 3) dimodochè la mano d'opera riesca in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell'Isola d'Elba rende molto proficuo l'impianto di un *alto forno* per la fabbricazione delle ghise occorrenti alla officina *Perseveranza.*

Infine: il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per servizi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d'andata e ritorno fra l'Elba e Piombino.

Così nell'industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di ben alta importanza e guadagni eccezionali.

1) « Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati, e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa indurita, possiede tutte le qualità indispensabili per ottenere lo scopo prefisso. »
Rivista Marittima, 1.° Dicembre 1868 *Resoconto Ufficiale.*

2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima, il Direttore del R. Bagno di Piombino mette a disposizione dell'Officina, oltre quelli addetti abitualmente allo Stabilimento, fino a 100 condannati a 76 centesimi ciascuno al giorno. Il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere duecento braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle retribuire se non a misura del bisogno e dell'effettivo impiego.

Scopo e durata della Società.

Scopo della Società è:

L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche *Perseveranza* esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società s'interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione de' proprii meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

Capitale Sociale.

Il capitale Sociale è di Lire Italiane 1,5000,000, ripartito in N. 3000 Azioni di Lire Cinquecento cadauna.

Interessi e dividendi.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso dal 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefizi sociali ripartito in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle Azioni decorrerà dal 1° luglio 1872.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute N. 1000 Azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 Azioni al prezzo fisso di Italiane Lire 540 cadauna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 Giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1. Lire 20 all'atto della sottoscrizione.
2. » 30 al reparto.
3. » 40 dal 15 al 20 Luglio 1872.
4. » 50 dal 15 al 20 Agosto »
5. » 50 dal 15 al 20 Settembre »
6. » 100 dal 15 al 20 Ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle Azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatto una riduzione proporzionale.

Le sottoscrizioni si ricevono il **18** e **19 corrente** in

Ancona presso	Yarak e Almagia
»	Beer Vivante e Comp.
Bologna	Renoli Buggio e Comp.
Bari	Credito Meridionale
Firenze	F. Wagniere e Comp.
»	E. E. Oblieght
Ferrara	Pacifico Cavalieri
Genova	L. Vust e Comp.
»	la Banca Italo-Svizzera
»	R. Hoffer e Comp.
Livorno	Angelo Uzielli
»	Felice di G. N. Modena e Comp.
Mantova	Gaetano Bonoris
Milano	Vogel e Comp.
»	Mazzoni e Comp. succ. Uboldi
»	G. B. Negri
»	la Banca industriale di Milano
Modena	Ab. Verona
Napoli	Florestano di Lorenzo
»	O. Fanelli
Palermo	Ed. Denninger e Comp.
Padova	Banca Veneta di depositi e conti correnti
»	Moisè Vita Jacur
Pisa	la Banca Pisana di anticipazioni
Roma	F. Wagniere e Comp.
»	Felice Vivante e Comp.
»	E. E. Oblieght
Torino	U. Geisser e Comp.
»	Ch. De Fernex e Comp.
Trieste	la Banca Union
»	la Banca Austro-Orientale
Trento	Fratelli Kargruber
Verona	Figli di Laudadio Grego
Venezia	M. e A. Errera e Comp.
»	il Credito Veneto

e nelle altre città d'Italia e dell'estero presso i carrispondenti delle suddette case

Udine presso i sigg. **M. Trevisi, Emerico Morandini.**

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme bachi** per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica antecipazione Lire **6** il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Circolari dirigersi ad UDINE, dal Sig. Odorico Carussi rappresentante la Società, e per CIVIDALE dal sig. **Luigi Spezzotti**; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N.10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

15 FRANCESCO LATTUADA E SOCII

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

310. 2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO

Ritenuta la decisione del Consiglio Comunale preso in seduta del 14 Marzo p. p. approvata dall' onorevole Consiglio Provinciale Scolastico il 30 maggio, u. s. il sottoscritto rende noto essere aperto da oggi a tutto Luglio p. venturo il concorso per cinque posti di Maestre elementari in altrettante Frazioni di questo Comune, cioè: in Ciseriis (Capoluogo), Sedilis, Coja, Sammardenchia e Stella.

Lo stipendio attribuito è di L. 333.33 per cadauna Maestra.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti previsti dalle veglianti discipline e trasmesse a questo Municipio nel termine suindicato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del prelodato Consiglio Provinciale Scolastico.

Dall' Ufficio Municipale
Ciseriis, li 15 Giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARO.

N. 187 2

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO

Questo Consiglio Comunale in seduta 31 maggio p. p. ha approvati i progetti redatti dall' Ingegnere Civile signor Domenico Gervasoni per la costruzione e sistemazione delle seguenti strade obbligatorie cioè:

1. Strada detta di Tabaros, che dalla bocca di Crosis, per Ciseriis, mette al confine territoriale di Tarcento.

2. Strada detta di Zomeais distinta in due tronchi: Tronco primo dal torrente Zimor alla strada per Malamaseria: Tronco secondo dalla casa Bez al molino Boezio.

3. Strada detta Vellin che dalla Chiesa di Sedilis mette al confine territoriale di Tarcento.

A termini dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti esposti in quest' ufficio Municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, con avvertenza che a senso dell' art. 19 di detto Regolamento, tali progetti tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, e s' invitano gl' interessati a prenderne conoscenza e fare in tempo utile tutte quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciseriis il 15 giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARO

ATTI GIUDIZIARII

R. PRETURA DI PORDENONE

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che mancato a vivi in Cecchini frazione del Comune di Pasiano nel dieci maggio p. p. Antonio Cortella fu Francesco la di esso eredità fu dalla nobile Cecilia Querini accettata, per conto ed interesse dei minori suoi figli Irene-Giulia, Marianna ed Antonio-Paolo Cortella fu Desiderio nipoti dell' ora defunto, col beneficio dell' inventario a titolo di legittima successione, giusta dichiarazione fatta a questa Cancelleria li 15 corrente

Dalla Cancelleria
della R. Pretura Mandamentale
Pordenone, 16 giugno 1872.
Il Cancelliere
CREMONESE

BANDO

La Cancelleria del I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione che il sig. Fetide Bertoldi pubblico Perito di Udine residente in Borgo Gemona, fu nominato Curatore alla eredità giacente del fu Francesco Dal Zotto detto Coccolo morto in Udine Contrada Mercatovecchio al n. 1445 nero li 27 maggio 1872, e ciò con Decreto 11 giugno 1872 n. 141 del Pretore del I Mandamento in Udine per ogni conseguente effetto di legge.

Udine, li 15 giugno 1872.

P. BALETTI Cancelliere

Restaurant in Venezia

ALLA
CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo *Restaurant*, si pregia di avvertire il colto pubblico e l' inclita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi *a tutte le ore* a lire **2, 2.50, 3 e 4.—** si danno pranzi **a domicilio.**

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a **prezzi discretissimi.**

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante **Francesco Gombach.**

5 **ANTONIO DORIGO** proprietario.

Avviso ai Bachicultori

Presso l' ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici **lastrine, porta oggetti e copri oggetti,** per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori. 20

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 25

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA PER LA PRODUZIONE DI SEMENTE SANA

in **Robbiate** (Provincia di Como) con 3

Osservatorio microscopico a doppio controllo

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

16° anno DI ESERCIZIO — **PROVVISTA** PER L' ALLEVAMENTO 1873 — 3° anno DI SELEZIONE CELLULARE

Sementi industriali, verde e gialle.
Sementi cellulari, verde e gialla.
Cartoni Giapponesi annuali verdi.

Nessuna anticipazione Pagamento a consegna

L' *Osservatorio microscopico* è anche a disposizione di quei bachicultori che avessero semente o farfalle da far esaminare.

Per le proprie sementi lo Stabilimento si incarica della *conservazione* sino a primavera, e della incobazione a L. **1.50** per oncia o per Cartone.

Le commissioni si ricevono in MILANO, via Monte di Pietà, 24, ed in ROBBIATE, dal Dott. **Antonio Albini**, e negli altri luoghi dai suoi incaricati.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con pontualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell' Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 9

SEME-BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire **5** per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l' **Associazione Agraria Friulana** in *Udine (Palazzo Bartolini).* 4

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce *gratis* a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l' Agenzia Serica non li abbia ancora fissati. 11

Società Bacologica Gaetano Bargnani

E COMPAGNO

Milano Via Giardino N. 31

PER L' ALLEVAMENTO 1873 — SESTO ESERCIZIO

Importazione di **seme bachi da seta del Giappone** cartoni originari annuali bianchi e verdi.

Sottoscrizione **con garanzia della nascita** come da programma che si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

Antecipazione unica **lire quattro** per cartone.

Il prezzo definitivo dei cartoni **non sarà maggiore di lire 15**

Dirigersi per la sottoscrizione in *Udine* presso **EDOARDO MERLUZZI.**

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l' encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata pei prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensì è necessario avvisare il pubblico che quest' anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l' esigenza deiferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e pella mitezza dei prezzi.

3 **G. PELLEGRINI.**

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di **seme bachi da seta** del **GIAPPONE per l' allevamento 1873.**

9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature: 30 per 0/0 all' atto della sottoscrizione; 30 » » entro settembre; il saldo alla consegna dei Cartoni

i Cartoni a numero: L. 4 all' atto della sottoscrizione; » 4 entro settembre; il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da

13 **LUIGI LOCATELLI**

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi **discreti,**

presso **G. COZZI**, fuori Porta Villalta

e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all' Osteria del NAPOLETANO.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

12 La Direzione **A. BORGHETTI.**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.